

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 1

Artikel: Alla ricerca di una partnership tra ragazzi e ragazze
Autor: Repond, Rose-Marie
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001789>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Alla ricerca di una partnership tra ragazzi e ragazze

«Abbiamo rilevato nei bambini caratteri femminili e maschili quando si pratica lo sport; tuttavia maschi e femmine sembrano aver un qualcosa in comune: il gioco.»

Baudrit, 1994

Rose-Marie Repond

Sono numerosi gli studi effettuati per verificare le differenze negli sport praticati da ragazzi ed adolescenti, e gli elementi di socializzazione «tipicamente» maschili o femminili. C. Louveau (1991) precisa che «nel campo delle attività fisiche e dell'uso del proprio corpo, bisogna riconoscere che

la differenza fra i sessi sembra effettivamente portare a problemi specifici». Le statistiche sull'argomento evidenziano due elementi abbastanza precisi: da un lato un marcato rigetto di attività sportive adatte ad un solo sesso quando non le si praticano e dall'altro una certa saturazione nei confronti delle attività più diffuse. Ma allora... si deve rinunciare ad una pratica sportiva in cui ragazze e ragazzi siano fianco a fianco? L'educazione fisica è anche un'educazione del corpo, e in questo ambito «le direttive hanno portata limitata, non esistono

soluzioni generalmente valide, ma esse risultano diverse a seconda dell'età e del posto, e anche fra una classe e l'altra, a seconda della composizione. (...) Nel lavorare insieme agli altri c'è una difficoltà di fondo, non certo trascurabile, che consiste nel dovere ammettere (anche davanti agli altri) ciò che si è realmente.» (Louveau, 1991)

Insieme verso una soluzione comune

Se uno dei motivi per i quali non si accetta un'attività è la mancanza di pratica, ci sono anche diversi stereotipi molto diffusi e spesso il docente si trova dinanzi a luoghi comuni. Ne sono esempi tipici la danza o ogni altra attività considerata come femminile, troppo aggraziata...

I contenuti proposti in questo articolo cercano di offrire ad ognuno la possibilità di posizionarsi nel gruppo, di scoprire ed apprendere una tecnica aperta e non codificata. L'approccio ad una attività espressiva avviene tramite l'incontro con diverse situazioni, che vanno da quella conosciuta, considerata di riferimento, a quelle espressamente rivolte alla risoluzione del problema.

Le proposte fatte di seguito potrebbero essere adatte ad allievi fra i dodici e i quindici anni circa.

La situazione di riferimento

La situazione di riferimento rimanda a delle conoscenze acquisite, ad una risposta motoria che gli allievi hanno già a disposizione. Si preferiscono le forme ludiche.

Esempi:

- Con la musica (scegliere dei brani con temi diversi): saltellare nella palestra, arrestarsi quando cambia il tema, attendere



Dinanzi a situazioni nuove il bambino deve elaborare in modo attivo una o più risposte motorie.



Rose-Marie Repond, membro del Comitato di redazione, membro onorario dell'ASEF, collabora alla formazione dei docenti di educazione fisica presso l'Università di Losanna. Indirizzo: En Roseires, 1633 Marsens



Oltre i luoghi comuni, ragazze e ragazzi possono svolgere un'attività motoria in comune.



quello successivo per distendersi a terra e rialzarsi, e poi ricominciare (adattare e aggiungere un movimento per ogni tema). Tutti insieme, poi suddivisi in gruppi, poi in canone.

Nota: c'è sempre un gruppo in attesa del proprio turno, che può osservare gli altri allievi che non sono disturbati dal fatto che li si guardi, occupati come sono ad eseguire i compiti loro affidati. Si potrebbe effettuare l'esercizio palla al piede o eseguendo dei dribbling.

● Il millepiedi: tutti gli allievi devono attraversare la palestra e aggirare due ostacoli disposti alle estremità del locale. Una zona può essere attraversata da soli quattro allievi, A, B, C e D, che procedono carponi tenendosi per i piedi (B prende quelli di A, C quelli di B, D quelli di C). I gruppi sono scelti a caso e devono cambiare ad ogni percorso.

La situazione da risolvere

La situazione in cui si risolve il problema corrisponde ad una situazione di apprendimento che pone un problema e mette l'allievo davanti alla necessità di elaborare in modo attivo una o più risposte nuove.

Esempio: a gruppi di tre, con due allievi che trasportano il terzo. Sollevarlo come si deve, decidere nell'ambito del gruppo quando scambiarsi i ruoli.

Percorso da effettuare senza un tempo determinato, ma con soli quattro appoggi a terra per tre allievi.

Per imparare a scegliere

Ginnastica acrobatica: costruire una piramide umana con cinque allievi. Nelle classi miste, il gruppo deve essere misto. In un primo momento si ►

Osare mostrarsi e imparare a guardare

Il docente invita l'allievo a collegare i diversi elementi della situazione, a visualizzare le sue azioni, ad analizzare ciò che pensa di fare per affinare e migliorare le proprie risposte dinanzi ad un problema che emerge dal compito da svolgere. Le situazioni proposte consentono una collaborazione basata sulla soluzione di problemi di equilibrio o di forza. L'emozione viene dalla riuscita, dallo scambio; si corrono insieme i rischi, la decisione viene presa in comune... Magari può essere un primo passo per risvegliare l'interesse per la danza?



Tutti insieme, in allegria.



Nell'insegnamento dell'educazione fisica sono da preferire le forme ludiche

«Le statistiche evidenziano un marcato rigetto di attività sportive adatte ad un solo sesso quando non le si praticano.»

tratta di raggiungere un equilibrio comune, magari iniziando seduti o in ginocchio. In un secondo momento si deve riuscire a costruire e a scomporre una piramide senza cadere, per tre volte di seguito, cambiando di posto ogni volta.

Verso il gesto simbolico

Esprimere con il corpo i verbi seguenti, collegandoli fra loro: tirare-spingere, cadere-saltare. La metà degli allievi esprime l'azione del «tirare» l'altra metà quella dello «spingere». Ogni allievo di un gruppo fa coppia con uno dell'altro gruppo.

In seguito il docente rende sempre più difficili le consegne: situazione allo specchio, uno dopo l'altro, alternando, insieme. Si introducono dei limiti temporali: veloce, lento, al rallentatore; oppure di intensità: forte, piano...

Sentire il proprio partner

In un libro intitolato «Apprentissage de la danse», Cadopi (1990) propone delle situazioni che facilitano lo scambio fra i due partner. Lo scopo è quello di migliorare la disponibilità dell'allievo insegnandogli a sentire il corpo del partner.

Prima sequenza: a coppie

1. A guida, B gli appoggia una mano sulla spalla (variazione del ritmo, veloce, lento, accelerazioni).

2. A e B camminano affiancati: cercare l'unisono (variare la velocità dello spostamento, le altezze, spostarsi senza stare in piedi).

3. Uno dei due allievi si appoggia all'altro: bisogna accompagnarlo per impedirgli di cadere, mantenere il tono muscolare, distribuire le forze per compiere l'azione (variare il punto di appoggio).

4. Costruire un modulo a coppie, con un punto d'appoggio all'inizio identico per tutti: A si appoggia a B, scivola lungo il suo corpo fino a terra, B solleva A e se lo carica sulla schiena, poi lo appoggia con cautela a terra; cambio di ruolo.

5. Tutti: camminare velocemente, lentamente. Quando incontro qualcuno, passo alla situazione 2 o 3, quando incontro il mio partner, passo alla situazione 4.

Seconda sequenza: a coppie

1. A e B camminano affiancati; B prende A per mano e lo fa ruotare fino a trovarselo di fronte.

2. A e B, tenendosi per mano, si accovacciano a terra e poi si risolvono.

3. Asi inginocchia, B si fa cadere verso di lui (tronco d'albero). Collegare fra loro le fasi 1, 2 e 3, facendo attenzione a ripartire opportunamente le forze per non correre pericoli.

4. Faccia contro schiena, A davanti a B; flessione e scivolamento nello stesso tempo. A finisce seduto sulle ginocchia di B, che va ad appoggiarsi

al suolo in appoggio dorsale. Risolvere insieme il problema motorio per evitare di cadere: trovare i punti di appoggio necessari per effettuare l'esercizio senza cadute. Collegare i diversi moduli cambiandone l'ordine di esecuzione, gestire lo spazio rispetto agli altri gruppi, alternare le fasi in cui si svolge l'esercizio a coppie con quelle in cui si incontrano gli altri.

5. Con la classe divisa in due: gli allievi preparano una rappresentazione in uno spazio limitato. Quando si sentono pronti si può iniziare, con metà classe che recita e l'altra metà che fa da pubblico. **m**

Bibliografia

Cadopi, M., Bonnery, A.: Apprentissage de la danse. Editions Actio, Joinville-le-Pont 1990.

Baudrit, A.: Les pratiques sportives des enfants. PUG in: Revue Staps N° 35, Grenoble 1994.

Louveau, C.: Sports, école, société. La part des femmes. Editions Actio, Joinville-le-Pont 1991.

Levieux, F. et Levieux J.-P.: Expression corporelle. Les apprentissages. Editions Revue EPS, Paris 1988.